

Ne

Verbale

Sella seduta 4 Luglio 1914



SEDUTA DEL 4 LUGLIO 1914

---

Presiede il Comm. Magaldi. Sono presenti:  
Comm. Scodnik, Comm. Verardo, Prof. Michel, Prof.  
Rubini, Conte Carafa, Commissari. Assiste il Sig.  
T. Berton, segretario.

---

La seduta s'inizia con la lettura dei ver-  
bali delle sedute precedenti.

Sull'art. 5 del Regolamento, riprodotto  
nel verbale del 13 maggio il Comm. Verardo osser-  
va che, allorquando si è stabilito di istituire  
una quarta classe nella categoria di segretario  
si è poi di conseguenza ritenuto necessario di  
modificare l'articolo riguardante le promozioni,  
nel senso che gli impiegati forniti di laurea,  
passando dal grado di Vice Segretario a quello  
di Segretario, possano, anzichè alla seconda  
classe, come si era in precedenza fissato, esse-  
re assegnati alla terza.

Per analogia gli sembrerebbe ora opportu-  
no disporre che anche per le ammissioni ex novo  
si dovesse seguire analogo criterio, stabilendo  
che coloro che sono forniti di laurea universi-  
taria o di titoli equivalenti possano essere  
assunti come Vice Segretari di seconda classe.

anzichè di prima classe, come era stato precedentemente proposto.

Il Prof. Michel osserva che si vorrebbe così a togliere implicitamente la possibilità di fare conseguire al personale dell'Ufficio Attuariale parte dei vantaggi dei quali egli aveva dimostrato l'opportunità.

Data infatti la coltura specifica che, oltre il titolo accademico, è necessario di possedere per essere ammesso nell'Ufficio Attuariale con funzioni direttive, e date le difficoltà che ormai si riscontrano per trovare elementi tecnici di valore, egli riteneva necessario di attrarre quei pochi che eventualmente ne avessero le qualità con una carriera un po' migliore di quella offerta alla massa del personale di concetto.

Il Comm. Verardo osserva che, anche modificando l'art. 5 nel senso da lui proposto, i funzionari muniti di laurea avrebbero sempre un trattamento di favore: e la Commissione decide di modificare l'articolo stesso nei seguenti termini:

"Per essere ammesso nella prima categoria del personale dell'Istituto e con il grado iniziale di Vice Segretario di ultima classe

occorre essere munito almeno della licenza liceale o di diploma di Istituto tecnico, o del diploma di scuola Media di Commercio.

Coloro che sono forniti di laurea universitaria o di titoli equivalenti possono essere assunti come Vice Segretari di seconda classe.

Per essere ammessi nel personale di concetto dell'Ufficio Attuariale occorre, di regola, la laurea in matematica pura o la laurea in matematica finanziaria e attuariale.

Per il personale femminile di concetto, l'ammissione è subordinata alle condizioni di possedere la licenza liceale o quella della Scuola Media di Commercio o il diploma di Istituto Tecnico o quello della scuola Normale.

E' titolo di preferenza avere esercitato funzioni analoghe presso altri Istituti o presso Amministrazioni pubbliche o private."

Si prosegue quindi nella lettura del verbale 13 maggio e del successivo 25 maggio che sono approvati.

Sull'art. 17 del Regolamento, riportato nel verbale 30 maggio il Comm. Verardo osserva che l'articolo come è compilato potrebbe lasciare luogo a credere che vi sia contraddizione con la disposizione che consente agli impiegati di

chiedere l'anticipazione di tre mesate dello stipendio. Ad evitare ogni dubbio potrebbe aggiungersi che il divieto di chiedere prestiti si riferisce alle polizze di assicurazione e precisamente a quelle obbligatorie per il trattamento di quiescenza, non potendosi nemmeno escludere la facoltà al personale di chiedere prestiti su altre polizze che eventualmente avessero stipulato con l'Istituto.

L'articolo è quindi opportunamente modificato ed approvato nei seguenti termini:

"Il contratto di assicurazione non è riducibile né riscattabile salvo i casi contemplati nelle lettere b e c dell'art. 19 e sulla relativa polizza non possono essere concessi prestiti.

Gli impiegati hanno però facoltà di chiedere ed ottenere la trasformazione o il prolungamento del contratto di assicurazione, quando intervengano speciali circostanze di famiglia o di carriera, sulla base del trasporto dell'intera riserva matematica."

Si riprende quindi la lettura del verbale 30 maggio e del successivo 3 giugno i quali sono approvati.

Il Conte Carafa osserva poi che rimangono

sempre da fissare nel regolamento le norme speciali riguardanti il personale dell'Ufficio Medico.

Il Presidente informa di aver pregato più volte il Prof. Marchiafava di predisporre gli elementi necessari al riguardo ma finora nulla è stato ancora definito.

Il Comm. Verardo informa come il Prof. Marchiafava non abbia potuto fornire detti elementi essendo stata incaricata dal Direttore Generale, in seguito a deliberazione del Comitato Permanente, un'apposita Commissione di preparare un progetto di riordinamento del servizio sanitario dell'Istituto e quindi anche dell'Ufficio medico centrale.

La Commissione della quale egli fa parte è giunta al termine dei suoi lavori, addivenendo a due diverse conclusioni le quali saranno sottoposte al Consiglio di Amministrazione.

A seconda delle deliberazioni del Consiglio si vedrà a quale stregua debba essere considerato il personale dell'Ufficio Medico.

Il Conte Carafa crede che, per ragioni di equità, il personale dell'Ufficio Medico non debba essere messo in condizioni di favore rispetto agli altri funzionari dell'Istituto,

non potendo in alcun modo esser giustificato un trattamento speciale, dato l'orario limitatissimo fissato (specialmente ai consulenti) e la libertà loro concessa di seguitare ad esercitare la loro professione: in altri termini egli ritiene che o i funzionari dell'Ufficio Medico, come sembrerebbe logico, verranno considerati come facenti parte del personale amministrativo e tecnico dell'Istituto, ed allora il loro trattamento economico e giuridico dovrà sottostare alle norme comuni o verranno considerati come personale fuori ruolo ed allora il loro trattamento economico dovrà essere tale da non costituire una stridente sperequazione con quello che viene fatto ad altri funzionari dell'Istituto che, pure dotati di una cultura specifica, prestano tutta l'opera loro esclusivamente per l'Istituto e sono sottoposti alle più gravi responsabilità.

Il Comm. Scodnik ritiene che, qualora i funzionari dell'Ufficio Medico dovessero essere classificati tra il personale amministrativo e tecnico con i relativi diritti e trattamenti, necessariamente dovrebbero sottostare alle norme contenute nel Regolamento per il personale dell'Istituto.

La Commissione prende atto delle dichiarazioni del Comm. Verardo e Scodnik e delle raccomandazioni del Conte Carafa e deferisce al sig. Presidente l'approvazione del presente verbale.

La seduta è quindi tolta.

---